**I Musei Reali festeggiano il 160° anniversario dell’Unità d’Italia**

**con un nuovo allestimento e la Carrozza del Re,**

**dalle Collezioni Presidenziali del Quirinale**

*Torino, 17 marzo 2021.* Da mercoledì 17 marzo, **in occasione del 160° anniversario della nascita dello Stato italiano**, il percorso dei Musei Reali, nella Rotonda dell’Armeria Reale, si arricchisce con la carrozza di Vittorio Emanuele II, protagonista con Cavour e Garibaldi del Risorgimento, primo Re d’Italia dal 1861 al 1878 e di cui è stato celebrato, nel 2020, il duecentesimo anniversario della nascita.

L’arrivo a Torino della carrozza rappresenta un importante tassello del percorso dei Musei Reali, in una delle sezioni che maggiormente colpiscono l’immaginazione dei visitatori. Il mezzo sarà infatti collocato a pochi passi dalla loggia dalla quale Carlo Alberto annunciò, il 4 marzo 1848, la promulgazione dello Statuto. Appartenente alle **Collezioni Presidenziali del Quirinale**, la carrozza denominata *Mylord*, ricordata negli inventari con la definizione antica di ‘Polonese’ o ‘Polacca’, **era uno dei mezzi di trasporto preferiti da Vittorio Emanuele II** per le sue uscite private a Roma. È un modello aperto e basso, privo di portiere, a quattro ruote e a due sedili con cassetta di guida per il cocchiere, realizzata dalla ditta romana dei fratelli Casalini. Oggi la carrozza fa parte del nucleo più antico e prezioso della Collezione Presidenziale. Nell’inventario del 1882 figura una nota manoscritta a fianco che recita: “*Le Polonesi erano le carrozze di cui abitualmente si serviva il Gran Re Vittorio Emanuele II* [....]”. Il brano prosegue sottolineando che “*questa seconda fu l’ultima adoperata in Roma avanti la sua morte”* a ricordare, quindi, come questo mezzo fosse particolarmente amato dal re.

In tale occasione viene presentato anche **il nuovo allestimento *Le armi del Re***, una selezione di **21 oggetti di notevole pregio e importanza storica**, recentemente restaurati, che facevano parte delle ricche raccolte personali di Vittorio Emanuele II. Oltre alle armi, la collezione comprende bandiere, uniformi, onorificenze e altri oggetti strettamente personali: alcuni si collegano al ruolo pubblico del sovrano, come i doni diplomatici o le armi che ricordano le battaglie del Risorgimento, altri sono da mettere in relazione con gli interessi personali di Vittorio Emanuele II, primo fra tutti la caccia, documentata da una spettacolare collezione di fucili e coltelli.

L'allestimento include anche **due armature giapponesi,** la *B. 53* e la *B. 54,* **entrambedonate al sovrano dall’imperatore Meiji** nel 1869 e nel 1871, a pochi anni di distanza dalla firma del trattato di amicizia e commercio che apriva le relazioni diplomatiche tra il Regno d’Italia e l’Impero giapponese. Si trattava di doni prestigiosi come testimoniano la cura nel realizzarle e la scelta dei materiali impiegati che indicano la destinazione a personaggi di rango elevato. La prima armatura è un apparato difensivo leggero utilizzato per lo scontro a piedi. A differenza della B. 53, montata già nell’Ottocento su un manichino, l’armatura B. 54 è stata riproposta nel suo insieme solamente ora, per sottolinearne l’aspetto unitario e facilitarne una più immediata lettura. Le due armature, con le collezioni extraeuropee, vennero allestite nella Rotonda dell’Armeria Reale, sala in cui furono sistemate anche le raccolte di Vittorio Emanuele II.

Oggi l’Armeria Reale conserva oltre 5.000 opere, collocate in ambienti di raro fascino e pregio, finemente decorati e affrescati.

*“La collezione dell’Armeria Reale di Torino occupa un posto di riguardo nel contesto europeo, ma la sua valorizzazione non è né facile né scontata, dato l’impianto fortemente storicizzato degli spazi e l’impronta ottocentesca che contraddistingue il suo primo ordinamento* - dichiara **Enrica Pagella, Direttrice dei Musei Reali** -. *Esprimo, quindi, un sincero ringraziamento alla Presidenza della Repubblica per questo prestito che costituirà un elemento inedito di attrazione e di leggerezza nel severo circuito delle vetrine palagiane, contribuendo anche a rafforzare il legame simbolico tra la nostra capitale attuale e il Palazzo Reale di Torino, prima sede della casata sabauda e luogo in cui prese forma la prima carta costituzionale della nazione.”*

*“Il nuovo allestimento* Le armi del Re *si propone di valorizzare un nucleo di oggetti poco noti ma di particolare rilievo, sia dal punto di vista storico sia per il loro* pregio - dichiara **Giorgio Careddu, curatore delle collezioni d’arte dell’Armeria Reale** -. *Le sciabole e le spade, per lo più di rappresentanza, furono offerte al Re come segno di gratitudine per il ruolo avuto nel processo storico che portò all’unificazione dell’Italia. Le armi da fuoco sono invece, nella maggioranza dei casi, doppiette da caccia realizzate da Filippo Panataro, armaiolo personale di Vittorio Emanuele II, e dai più importanti produttori europei dell’epoca*.”

**Per ulteriori informazioni:**

**Ufficio stampa Musei Reali Torino**

*Spin-To Comunicare per innovare*

T. +39 011 19712375

museirealitorino@spin-to.it

Stefano Fassone

Responsabile Ufficio Stampa

M. +39 347 4020062

fassone@spin-to.it

Elisa Barberis

Stampa nazionale e internazionale

M. +39 340 1521525

barberis@spin-to.it

Serena Fabbris

Stampa locale

M. +39 349 8104132

fabbris@spin-to.it